78 Piano di formazione del personale ATA

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Per iniziare ...

Introduzione

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento programmatico di valore identitario e strategico di ogni istituzione scolastica. Esso nasce come espressione della coralità che anima una comunità educante, poiché esso scaturisce dal lavoro congiunto di varie forze interne ed esterne alla scuola che dialogano tra loro. Il PTOF diventa un vero e proprio patto formativo all'interno della scuola e tra quest'ultima e il territorio in cui essa opera e dove svolge la funzione di motore di sviluppo sociale e culturale. Esso dichiara la progettazione didattica, educativa ed organizzativa predisposta per il triennio 2022-2025 e le sue modalità realizzative ed è un atto complesso, perché esplicita le scelte di fondo della scuola: è l'architettura portante di tutto ciò che esso contiene, sulle quali si innestano gli interventi didattici e l'intera programmazione formativa. Con questo documento il nostro Istituto dichiara la sua ferma volontà di continuare a essere un presidio educativo, culturale e civico attivo nel contesto sociale in cui è ubicato. Sebbene il documento trovi nell'Atto di indirizzo il punto di partenza, esso prende le mosse dall'ascolto dei bisogni educativi espliciti ed impliciti delle alunne e degli alunni, dai traguardi e dagli obiettivi generali indicati dal MIUR e mira alla valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento degli studenti, allo sviluppo del metodo cooperativo e laboratoriale all'interno della comunità scolastica, all'interazione e alla collaborazione con le famiglie, mediante forme di organizzazione didattica flessibili e di innovazione metodologica, tenendo conto della realtà e delle risorse sociali, culturali ed economiche del territorio, in coerenza con priorità, traguardi e obiettivi di processo individuati nel RAV (rapporto di valutazione). Per rispondere in modo più pertinente alle richieste della società attuale, complessa, articolata e globalizzata vengono richieste una pluralità e trasversalità di conoscenze, abilità e competenze che permetta agli alunni e agli studenti, futuri cittadini, di saper stare al mondo come donne e uomini consapevoli e responsabili. La proposta didattica ed educativa viene arricchita da iniziative di potenziamento e attività progettuali con l'intento di rendere alunni e studenti capaci di interagire efficacemente a livello europeo, educando loro all'interculturalità e all'integrazione e orientandoli al mondo del lavoro e alla loro presenza nella società. Ci si prefigge il complesso, seppur non irrealizzabile, obiettivo che i nostri alunni siano non spettatori, ma agenti attivi, partecipi e costruttori di quel mondo migliore tanto agognato che necessita di competenze, buone pratiche,

propositività e desiderio di prendere parte, di dire come Don Milani “I care”.

Il contesto

L'Istituto Comprensivo "Grazie Tavernelle" costituisce un unico ciclo di istruzione che, dalla scuola dell’infanzia, attraverso la Scuola Primaria sino alla Scuola Secondaria di I Grado, accompagna gli alunni all'interno di un processo di continuità didattica e formativa. La nostra attuale istituzione scolastica presenta una significativa storia, frutto di creazioni e trasformazioni che si sono succedute nel corso del tempo e che hanno contribuito, attraverso la volontà e la tenacia di tutti gli operatori che vi hanno lavorato, alla crescita sociale e culturale dei nostri ragazzi.

I due quartieri Le Grazie e Tavernelle rappresentano il bacino della Nostra utenza scolastica. Il primo, sorto inizialmente con un piano di Edilizia Popolare, negli anni ha subito un’ulteriore crescita fino ad assumere l’attuale fisionomia di quartiere densamente abitato. Il secondo, cresciuto particolarmente con i nuclei di Colleverde e del Verbena è anche il principale polo universitario della città. L’Istituto gravita pertanto sul territorio della 3° Circoscrizione e, in misura limitata, della 2° Circoscrizione, un’area territoriale di circa 19,3 Kmq, tra le più densamente popolate del Comune di Ancona. I nuclei familiari sono costituiti per lo più da coppie con uno o due figli o da famiglie mononucleari. Gli uomini, in genere, hanno un livello di istruzione inferiore rispetto alle donne. Le professioni alte sono esercitate da pochi, mentre l’occupazione prevalente è di tipo impiegatizio, operaio ed ausiliario. Le attività economiche sono soprattutto di tipo commerciale, con la presenza di poche attività artigianali.

Nel corso degli ultimi anni, a seguito prima della crisi economica e poi della pandemia, sono emerse nuove situazioni di disagio che hanno colpito tanto i cittadini italiani, quanto soprattutto le famiglie immigrate che, in alcuni casi, successivamente alla perdita del lavoro, sono state costrette a rientrare in Patria.

I servizi, in particolare quelli socio-culturali, sono piuttosto carenti. Gli stili educativi dei genitori rispecchiano la varietà, la complessità e la diversità dei nuclei familiari.

Accanto a un accentuato investimento emotivo-affettivo dei genitori sui propri figli con la conseguenza dell’instaurarsi di una condizione che pregiudica una crescita equilibrata e non favorisce lo sviluppo di una progressiva e indispensabile conquista dell’autonomia, coesistono situazioni di grande carenza di attenzione e di stimoli con successivo diffuso disagio minorile. La varietà delle tipologie, o meglio, delle convivenze familiari, molto diverse da quelle tradizionali, fanno sì che la famiglia, oggi, non sia più un qualcosa di immutabile e uguale per tutti. Ne consegue una tendenza verso forme di individualismo.

I nuovi ruoli sociali assunti soprattutto dalla donna e le sue migliori possibilità di realizzazione sul piano personale e sociale da una parte, e il fatto che entrambi i genitori lavorino dall'altra, fanno sì che il bambino trascorra gran parte del tempo da solo o con i nonni. La comunicazione genitori/figli è difficile e diventa poco praticabile, se non addirittura assente, man mano che i problemi si fanno più gravi e si configurano come espressione di vero e proprio disagio, specialmente con l'aumento di separazioni e divorzi.

Il coesistere di situazioni così diversificate e contrastanti, a fronte di una richiesta delle famiglie che privilegia la preparazione scolastica come fattore di successo per il prosieguo degli studi, un tempo scuola che sappia tener conto delle esigenze degli orari di lavoro del nucleo familiare, carichi di lavoro scolastico (i compiti a casa!) non troppo pesanti per gli alunni, ma anche per le famiglie, impegna la scuola a svolgere un ruolo di presenza attiva nel territorio affinché trovi espressione, affermazione e realizzazione una cultura che, ispirandosi a principi di uguaglianza, libertà e solidarietà, aiuti il bambino prima, il giovane poi alla costruzione della propria identità personale, nella sua apertura alla partecipazione solidale alla vita sociale, nella sua capacità di vivere progettualmente, vale a dire a porre un certo insieme di valori come orientamento della sua avventura esistenziale e a riavviare una comunicazione esistenzialmente significativa tra adulti e giovani.

In questo contesto socio-culturale in un clima di forte tensione verso una corresponsabilità educativa con le famiglie, ricordiamo un'altra caratteristica di questo istituto relativamente all'integrazione degli alunni stranieri.

Nel corso degli anni, la presenza di studenti con cittadinanza non italiana nelle nostre scuole è andata costantemente crescendo fino a raggiungere oggi il 20% della popolazione scolastica; tuttavia si è manifestata nel corso degli anni la tendenza di alunni con cittadinanza non italiana ma nati in Ancona (o in Italia) che hanno indotto la scuola ad attivare nuove modalità di inclusione e di inserimento. Particolare attenzione alla scuola dell'infanzia Sabin e alla scuola primaria Savio che hanno una percentuale maggiore di alunni con cittadinanza non italiana. Le etnie sono a macchia di leopardo pur essendo due quelle principali: Europa dell'est e Bangladesh.

L'esperienza fin qui condotta, ci ha spinto alla condivisione e alla realizzazione di un modello di scuola dell'integrazione fondato sull'inserimento dei ragazzi da subito nelle classi comuni e la contemporanea offerta dei dispositivi di sostegno, per l'apprendimento linguistico e per l'aiuto allo studio, adeguati e specifici. In questi piani e progetti, gli studenti non italofoni apprendono l'italiano seconda lingua grazie a moduli "dedicati" e intensivi, realizzati anche prima dell'inizio delle lezioni (ad esempio, durante i primi 15 giorni di settembre) e che continuano poi nel corso dell'anno. Grande attenzione è rivolta anche agli alunni con bisogni educativi specifici verso i quali l'istituto, già scuola

polo regionale per l'integrazione degli alunni disabili, programma e progetta piani di inclusione costruttiva e integrata.

Aspetti metodologici e didattici
Nel periodo storico in cui ci troviamo il Collegio ritiene che la base pedagogica dell'azione didattica non possa che essere l'ascolto e l'analisi dei bisogni dei ragazzi, delle famiglie e dei docenti. Le nuove soluzioni organizzative possono diventare un significativo volano di cambiamento sul fronte dell'innovazione metodologica e dello sviluppo della didattica per competenze. Il collegio docenti si è indirizzato verso un curricolo più essenziale, che metta al centro contenuti e strumenti fondamentali, sviluppando competenze per la vita. È chiaro che i contenuti essenziali delle singole discipline andranno riorganizzati in nuclei irrinunciabili e propedeutici agli apprendimenti successivi. La nuova didattica va però sviluppata in modo flessibile, organizzando gli alunni in gruppi di apprendimento e coinvolgendo tutti i docenti della scuola, con il rafforzamento di sinergia e collegialità. Saranno molto utili anche attività "per le strade" all'aperto, pensate come possibili laboratori, per favorire l'interdisciplinarietà e l'apprendimento significativo; l'attività all'esterno della scuola libera degli spazi e, con una adeguata rotazione, può consentirne la razionalizzazione.

Il curricolo di istituto è stato rivisto nell'ottica di:
- Rinnovare la didattica, selezionando i contenuti proposti e contestualizzare l'apprendimento attraverso luoghi e persone familiari agli allievi, promuovendo esperienze di cittadinanza attiva;
- Sviluppare il pensiero divergente, come risposta al cambiamento, curando la padronanza del linguaggio, strumento essenziale per la sua espressione;
- Offrire all'alunno una valutazione tempestiva e trasparente, che fornisca informazioni sul suo processo di apprendimento, indicando gli aspetti da migliorare al fine di accrescerne la consapevolezza (valutazione dialogica e formativa).

Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

ANCONA - GRAZIE TAVERNELLE (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	ISTITUTO COMPRENSIVO
Codice	ANIC82000A
Indirizzo	VIA G. VERGA, 2 ANCONA 60128 ANCONA
Telefono	071895208
Email	ANIC82000A@istruzione.it
Pec	anic82000a@pec.istruzione.it
Sito WEB	www.grazietavernelle.it

Plessi

ANCONA V.GGIO VERBENA (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	ANAA820017
Indirizzo	VIA PETRARCA ANCONA 60128 ANCONA

ANCONA "SABIN" (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	ANAA820028
Indirizzo	VIA CAMERANO ANCONA 60128 ANCONA

ANCONA "FANTASIA" (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	ANAA820039
Indirizzo	VIA FERMO ANCONA 60128 ANCONA

ANCONA "MARIO LODI" (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	ANAA82004A
Indirizzo	FRAZ. VARANO ANCONA 60131 ANCONA

ANCONA "MAGGINI" (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	ANEE82001C
Indirizzo	VIA B. CROCE, 2 ANCONA 60128 ANCONA
Numero Classi	21
Totale Alunni	414

ANCONA "SAVIO" (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	ANEE82003E
Indirizzo	VIA TORRESI 48 ANCONA 60128 ANCONA
Numero Classi	6
Totale Alunni	111

ANCONA "MARCONI" (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Codice	ANMM82001B
Indirizzo	VIA G. VERGA N. 2 ANCONA 60128 ANCONA
Numero Classi	16
Totale Alunni	367

Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Disegno	1
	Informatica	4
	Lingue	3
	Multimediale	2
	Musica	2
	Scienze	3
Biblioteche	Classica	5
	Informatizzata	1
Aule	Magna	3
Strutture sportive	Calcio a 11	2
	Palestra	5
	Piscina	2
Servizi	Mensa	

Risorse professionali

Docenti	161
Personale ATA	30

Aspetti generali

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

Considerato che il "Piano" è uno degli strumenti redatti dalla scuola anche al fine di condividere con le famiglie e con l'intero territorio il progetto educativo riteniamo che anche il lessico utilizzato debba essere così, chiaro e comprensibile.

Il PTOF è destinato alla comunità professionale d'Istituto ma è rivolto anche a tutta la comunità scolastica la quale, in base alla propria mission, è anche comunità educante, dunque legata all'Istituto da un rapporto di strettissima e progressiva alleanza di scopo; l'alleanza, infatti, si sviluppa e si consolida anche attraverso la comunicazione istituzionale nello spirito della chiarezza, completezza, leggibilità e, conseguentemente, alla effettiva fruibilità (interna ed esterna) del Piano.

La vision è termine indicato per definire sul piano teoretico i valori che si intendono perseguire con un ampio respiro temporale. È un pensiero che impone al dirigente scolastico e allo staff l'esercizio della lungimiranza, ma al contempo, della concretezza. La vision rappresenta il fare, la bussola dell'agire educativo, la mission la rotta da seguire tenuto conto delle risorse disponibili. La scuola ha come fine ultimo quello di produrre conoscenze e competenze attraverso la vision, la mission, i valori, le scelte educative e gli investimenti di risorse umane ed economiche necessari per il raggiungimento di fini condivisi.

Primariamente dunque sosteniamo un principio: la condivisione e la democrazia diffusa, anche attraverso l'individuazione di figure di coordinamento efficaci e uno staff allargato.

La nostra scuola ama definirsi come: accogliente, inclusiva, attenta allo sviluppo delle competenze e delle conoscenze attraverso una didattica attiva ed innovativa, protesa verso due categorie, quella etica e quella estetica intese come fondamento di tutte le scelte educative.

Obiettivi

Ecco i nostri obiettivi in ordine di priorità:

- Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali al recupero e al consolidamento delle competenze e conoscenze degli studenti;

- Potenziamento delle competenze matematico-logico-scientifiche attraverso la realizzazione di specifiche attività laboratoriali, con particolare riguardo alla ricerca-azione cogliendo le

opportunità di collaborazione con reti di scuole, Università ed Enti di Ricerca;

- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento alle competenze in lingua italiana, senza trascurare l'approfondimento delle lingue europee e in particolare della lingua inglese;

- Sviluppo delle competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all' utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, con iniziative che coinvolgano anche le famiglie e il territorio. Fondamentale la valorizzazione del patrimonio di attrezzature e reti di cui la scuola è dotata;

- Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio prevalentemente in ambito scientifico e linguistico anche con l'introduzione di didattiche innovative;

- Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, cogliendo le opportunità offerte da Musei, Enti Culturali ed altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;

- Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;

- Definizione di un sistema di orientamento che non si limiti alle attività nel terzo anno della scuola secondaria di primo grado, ma accompagni lo studente sin dal suo ingresso a scuola a conoscere se stesso, le sue inclinazioni, le opportunità che gli si offrono, per una scelta autonoma e consapevole;

- Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione (accettazione, rispetto e valorizzazione delle diversità) e del bullismo, anche informatico;

- Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport;

- Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità,

della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

- Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;

- Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale anche attraverso la creazione di spazi aumentati e alternativi funzionali all'apprendimento e alla formazione lungo l'intero arco della vita. Apertura pomeridiana della scuola con attività rivolte agli studenti e/o ad utenti del territorio, tenendo sempre presente la pandemia.

Priorità e traguardi

RISULTATI SCOLASTICI

PRIORITA'	TRAGUARDI
Puntare parallelamente verso due obiettivi: sostenere le fragilità e valorizzare le competenze	Diffusione della pratica didattica per gruppi di livello e una didattica laboratoriale

PRIORITA'	TRAGUARDI
Diminuire la percentuale di studenti collocati nella fascia di voto 6 all'esame di fine primo ciclo.	Contenere entro un range tra il 15% e il 20% il numero di studenti che superano l'esame di fine primo ciclo con voto 6.

DOTAZIONE TECNOLOGICA

PRIORITA'	TRAGUARDI

Aumentare la dotazione tecnologica delle scuole	Dotare le scuole di monitor touch e di pc/portatili/tablet

Scelte strategiche

ASPETTI GENERALI

"Ogni persona ha diritto a un'istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente di qualità e inclusivi, al fine di mantenere e acquisire competenze che consentono di partecipare pienamente alla società e di gestire con successo le transizioni nel mercato del lavoro" (Raccomandazioni Consiglio Europeo 2018).

I docenti dell'Istituto, tenuti presenti gli obiettivi prioritari così come delineati nella Legge 107/2015 (art.1 comma 7) e sulla base di quanto definito nell' Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico per la predisposizione del PTOF, intendono porre attenzione allo sviluppo verticale per aree e azioni didattiche orientate allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, declinate secondo il nuovo quadro di riferimento indicato nelle Raccomandazioni del Consiglio Europeo del 22 maggio 2018 :

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;

LE SCELTE STRATEGICHE :

L'attenzione alla verticalità dei percorsi avrà come punti comuni:

1) la trasversalità delle competenze chiave, attraverso lo sviluppo di pensiero critico, risoluzione di problemi, lavoro di squadra, abilità comunicative , abilità analitiche, creatività e l'attuazione di percorsi modulari, per classi , per gruppi di livello.

2) la personalizzazione dei curricoli nella direzione dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze e dell' attuazione della didattica inclusiva, in

termini di supporto e inclusione degli alunni in difficoltà, anche con proposte in ambito extracurricolare

3) lo sviluppo delle competenze sociali e di cittadinanza , attraverso percorsi di promozione della legalità e sostegno a iniziative di solidarietà.

Priorità desunte dal RAV

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Migliorare i risultati degli studenti delle classi della scuola secondaria di I grado.

Traguardo

Allineare i risultati degli studenti delle classi III e le percentuali di studenti nei livelli 1 e 2 al riferimento regionale.

Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

Approfondimento

Punto fondamentale per il PNRR è l'implementazione di ambienti di apprendimento per attuare una didattica laboratoriale moderna e che faciliti lavori di peer to peer, circle time... per lo sviluppo delle competenze.

Aspetti generali

Insegnamenti attivati

SCUOLA DELL'INFANZIA FANTASIA
40 ORE SETTIMANALI DAL LUNEDI' AL VENERDI'

SCUOLA DELL'INFANZIA MARIO LODI
40 ORE SETTIMANALI DAL LUNEDI' AL VENERDI'

SCUOLA DELL'INFANZIA SABIN
40 ORE SETTIMANALI DAL LUNEDI' AL VENERDI'

SCUOLA DELL'INFANZIA VERBENA
40 ORE SETTIMANALI DAL LUNEDI' AL VENERDI'

SCUOLA PRIMARIA D. SAVIO:
27 ORE TEMPO MODULARE

SCUOLA PRIMARIA A. MAGGINI:
27 ORE TEMPO MODULARE

40 ORE TEMPO PIENO (DAL LUNEDI' AL VENERDI')

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO G. MARCONI
30 ORE SETTIMANALI
QUADRO ORARIO

DISCIPLINA	NUMERO ORE
ITALIANO	6
STORIA/GEOGRAFIA/APPROFONDIMENTO	4
MATEMATICA	4
SCIENZE	2
TECNOLOGIA	2
INGLESE	3
FRANCESE	2
SPAGNOLO	2
SCIENZE MOTORIE ESPORTIVE	2
ARTE E IMMAGINE	2
MUSICA	2
RELIGIONE CATTOLICA	1

Aspetti metodologici e didattici

Nel periodo storico in cui ci troviamo il collegio ritiene che la base pedagogica dell'azione didattica non possa che essere l'ascolto e l'analisi dei bisogni dei ragazzi, delle famiglie e dei docenti. Le nuove soluzioni organizzative possono diventare un significativo volano di cambiamento sul fronte dell'innovazione metodologica e dello sviluppo della didattica per competenze. Il collegio docenti si è indirizzato verso un curricolo più essenziale, che metta al centro contenuti e strumenti fondamentali, sviluppando competenze per la vita. È chiaro che i contenuti essenziali delle singole discipline andranno riorganizzati in nuclei irrinunciabili e propedeutici agli apprendimenti successivi. La nuova didattica va però sviluppata in modo flessibile, organizzando gli alunni in gruppi di apprendimento e coinvolgendo tutti i docenti della scuola, con il rafforzamento di sinergia e collegialità. Saranno molto utili anche attività "per le strade" all'aperto, pensate come possibili laboratori, per favorire l'interdisciplinarietà e l'apprendimento significativo; l'attività all'esterno della scuola libera degli spazi e, con una adeguata rotazione, può consentirne la razionalizzazione. Il curricolo di istituto è stato rivisto nell'ottica di:

- Rinnovare la didattica, selezionando i contenuti proposti e contestualizzare l'apprendimento attraverso luoghi e persone familiari agli allievi, promuovendo esperienze di cittadinanza attiva;
- Sviluppare il pensiero divergente, come risposta al cambiamento, curando la padronanza del linguaggio, strumento essenziale per la sua espressione;
- Offrire all'alunno una valutazione tempestiva e trasparente, che fornisca informazioni sul suo processo di apprendimento, indicando gli aspetti da migliorare al fine di accrescerne la consapevolezza (valutazione formativa).

LE METODOLOGIE DIDATTICHE ATTIVE

Le metodologie didattiche attive più efficaci si realizzano in un ambiente di apprendimento ove è presente uno stile relazionale flessibile, che fornisca spazio di manovra agli interessi degli alunni e ai loro vissuti. Tali metodi didattici privilegiano l'apprendimento che nasce dall'esperienza laboratoriale, che pone al centro del processo lo studente, valorizzando le sue competenze ed il suo vissuto relazionale.

Le pratiche di formazione più efficaci, sono proprio le pratiche attive, come l'apprendimento collaborativo ed i piccoli gruppi di lavoro, che risultano altamente produttive per attivare negli studenti, il conflitto cognitivo e la ricerca collettiva di risultati alle varie problematiche. Per fare in modo che l'alunno non acquisisca solo conoscenze, ma soprattutto abilità e competenze, e tra queste quella di "imparare ad imparare" nel modo per lui più corretto, servono strategie e metodologie didattiche tese a valorizzare il potenziale di apprendimento di ciascun alunno e a favorire la sua autonomia. Ecco di seguito le 7 metodologie più sperimentate nel nostro Istituto:

INTERDISCIPLINARIETA'

È una metodologia didattica che consiste nell'esaminare la realtà nelle interrelazioni di tutti i suoi elementi, superando in tal modo la tradizionale visione settorializzata delle discipline. Ad esempio, l'analisi di un ambiente storico-sociale viene effettuata coinvolgendo in modo interattivo e dinamico più discipline, come la storia, la geografia e gli studi sociali, in modo tale da favorire negli alunni una conoscenza globale più ampia e profonda e, perciò, più significativa.

CIRCLE TIME

Il circle time è considerato una delle metodologie più efficaci nell'educazione socio-affettiva. I partecipanti si dispongono in cerchio, con un conduttore che ha il ruolo di sollecitare e coordinare il dibattito entro un termine temporale prefissato. La successione degli interventi secondo l'ordine del cerchio va rigorosamente rispettata. Il conduttore assume il ruolo di interlocutore privilegiato nel porre domande o nel fornire risposte. Il circle time facilita e sviluppa la comunicazione circolare, favorisce la conoscenza di sé, promuove la libera e attiva espressione delle idee, delle opinioni, dei sentimenti e dei vissuti personali e, infine, crea un clima di serenità e di condivisione facilitante la costituzione di un qualsiasi nuovo gruppo di lavoro o preliminare a qualunque successiva attività.

ROLE PLAYING

Il role playing consiste nella simulazione dei comportamenti e degli atteggiamenti adottati generalmente nella vita reale. Gli studenti devono assumere i ruoli assegnati dall'insegnante e comportarsi come pensano che si comporterebbero realmente nella situazione data. Questa tecnica ha, pertanto, l'obiettivo di far acquisire la capacità di impersonare un ruolo e di comprendere in profondità ciò che il ruolo richiede. Il role playing è una vera e propria recita a soggetto. Riguarda i comportamenti degli individui nelle relazioni interpersonali in precise situazioni operative per scoprire come le persone possono reagire in tali circostanze. Il docente è tenuto a rispettare gli studenti nelle loro scelte e reazioni senza giudicare. Come ogni tecnica di sensibilizzazione utilizzata a scopi formativi, anche il role playing deve essere utilizzato come tale (a scopi formativi), deve avere delle sequenze strutturate e deve concludersi con una verifica degli apprendimenti .

COOPERATIVE LEARNING

Un'ottima metodologia inclusiva è il cooperative learning , che permette una "costruzione comune" di "oggetti", procedure, concetti. Non è solo «lavorare in gruppo»: non basta infatti organizzare la classe in gruppi perché si realizzino le condizioni per un'efficace collaborazione e per un buon apprendimento. Esso si rivolge alla classe come insieme di persone che collaborano, in vista di un risultato comune, lavorando in piccoli gruppi. I suoi principi fondanti sono:

- interdipendenza positiva nel gruppo

- responsabilità personale

- interazione promozionale faccia a faccia

- importanza delle competenze sociali

- controllo o revisione (riflessione) del lavoro svolto insieme

- valutazione individuale e di gruppo

PEER EDUCATION

È una metodologia che si sta diffondendo soprattutto per la prevenzione di comportamenti a rischio, in quanto coinvolge attivamente i ragazzi direttamente nel contesto scolastico, con l'obiettivo di modificare i comportamenti specifici e di sviluppare le life skills , cioè quelle abilità di vita quotidiana necessarie affinché ciascuno di noi possa star bene anche mentalmente. In questa metodologia educativa i pari sarebbero dei modelli per l'acquisizione di conoscenze e competenze di varia natura e per la modifica di comportamenti e atteggiamenti, generalmente relativi allo "star bene", modelli efficaci in misura spesso equivalente ai professionisti del settore. Il peer non è un professore, non è esperto di un sapere scientifico preciso, ma sa gestire le relazioni: il suo ruolo è di mediazione ed è per questo che è percepito come parte del gruppo. Il peer educator è un ragazzo comune, con una consapevolezza maggiore dei processi comunicativi che si verificano nel gruppo dei pari. Uno dei punti di forza della peer education è la riattivazione della socializzazione all'interno del gruppo classe. Il peer da solo non trasforma nulla, ma è stimolo stesso della partecipazione: la classe, durante gli interventi, è coinvolta ed esortata nell'elaborazione dei vissuti e delle esperienze. La peer education dà ad esempio agli adolescenti la possibilità di trovare uno spazio dove parlare di sé e confrontare le proprie esperienze "alla pari". Fa entrare lentamente la vita nella scuola: sono i peer a trasmettere e condividere esperienze, dubbi e incertezze con i pari. I ragazzi coinvolti hanno la percezione di vivere un momento di vita informale all'interno del normale svolgimento della didattica .

FLIPPED CLASSROOM

L'approccio didattico del tipo "insegnamento capovolto" è quella di fare in modo che i ragazzi possano studiare prima di fare lezione in classe, anche attraverso dei video. Può sembrare banale, ma questo approccio, assegnando flessibilmente ad altri tempi e spazi la fase di trasmissione delle conoscenze, consente di "liberare" in classe un'incredibile quantità di tempo e, quindi, di poter curare maggiormente il momento del reale apprendimento, significativo, con il supporto di un docente-facilitatore. La flipped classroom consiste, infatti, nell'invertire il luogo dove si fa lezione (a

casa propria anziché a scuola) con quello in cui si studia e si fanno i compiti (a scuola e non a casa). L'idea-base è che la lezione diventa compito a casa mentre il tempo in classe è usato per attività collaborative, esperienze, dibattiti e laboratori. In questo contesto, il docente diventa una guida, una specie di "mentor ", il regista dell'azione pedagogica. A casa viene fatto largo uso di video e altre risorse e-learning come contenuti da studiare, mentre in classe gli studenti sperimentano, collaborano, svolgono attività laboratoriali . In un approccio didattico di questo tipo, in cui allo studente viene richiesto di farsi carico in prima persona del proprio processo di apprendimento, lo studente "impara ad imparare" e diventa più facilmente una persona "attiva". Ricordiamo, però, che essere «attivi» è un'opzione dell'io e richiede anche allo studente di prendersi sul serio, mettersi in gioco, lasciarsi sfidare, poter ripartire in caso di errore.

DIDATTICA LABORATORIALE

La didattica laboratoriale è naturalmente attiva. Essa privilegia l'apprendimento esperienziale "per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo, la riflessione su quello che si fa", favorendo così le opportunità per gli studenti di costruire attivamente il proprio sapere. La didattica laboratoriale incoraggia un atteggiamento attivo degli allievi nei confronti della conoscenza sulla base della curiosità e della sfida piuttosto che un atteggiamento passivo. Essa ha il vantaggio di essere facilmente applicabile a tutti gli ambiti disciplinari: nel laboratorio, infatti, i saperi disciplinari diventano strumenti per verificare le conoscenze e le competenze che ciascun studente acquisisce per effetto delle sue esperienze laboratoriali. Questa didattica si basa sui bisogni dell'individuo che apprende; promuove l'apprendimento collaborativo; consente lo sviluppo di competenze. Grazie ad attività di tipo laboratoriale (che si possono svolgere semplicemente nell'aula o in ambienti con attrezzature particolari), in cui gli studenti lavorano insieme al docente, si promuove un apprendimento significativo e contestualizzato, che favorisce la motivazione.

Traguardi attesi in uscita

Infanzia

Istituto/Plessi	Codice Scuola
ANCONA V.GGIO VERBENA	ANAA820017
ANCONA "SABIN"	ANAA820028
ANCONA "FANTASIA"	ANAA820039
ANCONA "MARIO LODI"	ANAA82004A

Competenze di base attese al termine della scuola dell¿infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:
- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole
delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di

conoscenza;

Primaria

Istituto/Plessi	Codice Scuola
ANCONA "MAGGINI"	ANEE82001C
ANCONA "SAVIO"	ANEE82003E

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.
Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Secondaria I grado

Istituto/Plessi	Codice Scuola
ANCONA "MARCONI"	ANMM82001B

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.
Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Insegnamenti e quadri orario

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: ANCONA V.GGIO VERBENA ANAA820017

40 Ore Settimanali

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: ANCONA "MAGGINI" ANEE82001C

27 ORE SETTIMANALI

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: ANCONA "SAVIO" ANEE82003E

27 ORE SETTIMANALI

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Tempo scuola della scuola: ANCONA "MARCONI" ANMM82001B

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

Sono previste almeno 33 ore per l'insegnamento trasversale di educazione civica.

Curricolo di Istituto

ANCONA - GRAZIE TAVERNELLE

Primo ciclo di istruzione

Curricolo di scuola

Il curricolo di scuola è stato elaborato da commissioni verticali del collegio dei docenti secondo la modalità della scrittura ritroso, a partire dai documenti ufficiali, in primis dalle "Indicazioni Nazionali per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione".
Risultato di tale lavoro è il presente documento, che si caratterizza per flessibilità, progettualità, processualità e per essere continuamente implementabile e migliorabile. Esso è organizzato in modo da essere facilmente fruibile sia dagli insegnanti, all'interno della progettazione, sia dai genitori, nella ricerca di senso delle attività proposte nelle aule.

La struttura del curricolo è funzionale a mostrare come l'intero Istituto insegua delle medesime finalità educative, che caratterizzano trasversalmente ogni insegnamento e ordine. Dagli obiettivi formativi, condivisi e perseguiti da tutto il personale docente e non docente, il curricolo passa a descrivere l'alunno, al termine dell'esperienza all'interno della scuola dell'infanzia, relativamente ai cinque campi di esperienza, per poi tratteggiare il profilo dell'alunno in uscita dal primo ciclo, rispetto ai traguardi trasversali di competenza. Per ogni traguardo, attraverso i raccordi, si propone una rosa delle possibili attività, che sembrano funzionali al lavoro per competenze. Continuando ad andare sempre più dal generale al particolare, il curricolo procede con il dettaglio dei traguardi di sviluppo delle competenze disciplinari, dalla scuola Primaria alla Secondaria di primo grado, per finire con l'indicazione dei relativi obiettivi specifici di apprendimento.

Il curricolo di Istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'Istituto. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa.

Ogni Scuola predispone il curricolo all'interno del Piano dell'Offerta Formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina.
A partire dal curricolo di Istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree, così come indicato dal Regolamento dell'autonomia scolastica, che affida questo compito alle istituzioni scolastiche.

Allegato:

Raccordi curricolo verticale.pdf

Iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile (scuola dell'infanzia)

Traguardi di apprendimento al termine della Scuola dell'Infanzia

L'alunno

- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, è consapevole dell'importanza di un'alimentazione sana e naturale, dell'attività motoria, dell'igiene personale per la cura della propria salute.

- È attento alla propria sicurezza e assume comportamenti rispettosi delle regole e delle norme, nella scuola, negli ambienti esterni, per strada (ad esempio, conosce e rispetta i colori del semaforo, utilizza in modo corretto il marciapiede e le strisce pedonali).

- Riconosce ed esprime emozioni, sentimenti e pensieri; è consapevole che anche gli altri provano emozioni, sentimenti e pensieri, cerca di capirli e rispettarli.

- Riconosce e rispetta le diversità individuali, apprezzando la ricchezza di cui ciascuna persona è portatrice.

- Inizia a riconoscere che i contesti pubblici e privati sono governati da regole e limiti che tutti sono tenuti a rispettare; collabora con gli altri al raggiungimento di uno scopo comune, accetta che gli altri abbiano punti di vista diversi dal suo e gestisce positivamente piccoli conflitti.

- Assume e porta avanti compiti e ruoli all'interno della sezione e della scuola, anche mettendosi al servizio degli altri.

- È capace di cogliere i principali segni che contraddistinguono la cultura della comunità di appartenenza e i ruoli sociali, conosce aspetti fondamentali del proprio territorio.

- Assume comportamenti rispettosi e di cura verso gli animali, l'ambiente naturale, il patrimonio artistico e culturale.

- Sperimenta, attraverso il gioco, i concetti di scambio, baratto, compravendita, ha una prima consapevolezza del fatto che i beni e il lavoro hanno un valore; coglie l'importanza del risparmio e compie le prime valutazioni sulle corrette modalità di gestione del denaro.

- Sa che da un utilizzo improprio dei dispositivi digitali possono derivare rischi e pericoli e che, in caso di necessità, deve rivolgersi ai genitori o agli insegnanti.

-Conosce l'esistenza del documento chiamato Costituzione Italiana in cui sono contenute le regole basilari del vivere civile, i diritti e doveri del buon cittadino.

-Conosce i principali ruoli istituzionali dal locale al globale (sindaco, consigliere, Presidente della Repubblica ecc.).

-Riconosce i principali simboli della Nazione italiana e dell'Unione Europea (bandiera, Inno).

-Esplora e scopre possibili funzioni ed usi di semplici strumenti tecnologici. Acquisisce competenze digitali. Sviluppa il pensiero computazionale ed è consapevoli del proprio agire.

Finalità: identità, autonomia, competenza, cittadinanza

Gli obiettivi di apprendimento alla scuola dell'infanzia sono trasversali ai campi di esperienza.

Competenze che è possibile sviluppare grazie all'iniziativa

Competenza	Campi di esperienza coinvolti
Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, è consapevole dell'importanza di un'alimentazione sana e naturale, dell'attività motoria, dell'igiene personale per la cura della propria salute.	Il sé e l'altro Il corpo e il movimento
È attento alla propria sicurezza e assume comportamenti rispettosi delle regole e delle norme, nella scuola, negli ambienti esterni, per strada (ad esempio, conosce e rispetta i colori del semaforo, utilizza in modo corretto il marciapiede e le strisce pedonali).	Il sé e l'altro La conoscenza del mondo
Riconosce ed esprime emozioni, sentimenti e pensieri; è consapevole che anche gli altri provano emozioni, sentimenti e pensieri, cerca di capirli e rispettarli.	Il sé e l'altro I discorsi e le parole La conoscenza del mondo
Riconosce e rispetta le diversità individuali, apprezzando la ricchezza di cui ciascuna persona è portatrice.	Il sé e l'altro
Inizia a riconoscere che i contesti pubblici e privati sono governati da regole e limiti che tutti sono tenuti a rispettare; collabora con gli altri al raggiungimento di uno scopo comune, accetta che gli altri abbiano punti di vista diversi dal suo e gestisce positivamente piccoli conflitti.	Il sé e l'altro La conoscenza del mondo
Assume e porta avanti compiti e ruoli all'interno della sezione e della scuola, anche	Il sé e l'altro

Competenza	Campi di esperienza coinvolti
mettendosi al servizio degli altri.	I discorsi e le parole
È capace di cogliere i principali segni che contraddistinguono la cultura della comunità di appartenenza e i ruoli sociali, conosce aspetti fondamentali del proprio territorio.	La conoscenza del mondo
Assume comportamenti rispettosi e di cura verso gli animali, l'ambiente naturale, il patrimonio artistico e culturale.	Il sé e l'altro La conoscenza del mondo
Sperimenta, attraverso il gioco, i concetti di scambio, baratto, compravendita, ha una prima consapevolezza del fatto che i beni e il lavoro hanno un valore; coglie l'importanza del risparmio e compie le prime valutazioni sulle corrette modalità di gestione del denaro.	Il corpo e il movimento Immagini, suoni, colori I discorsi e le parole La conoscenza del mondo
Sa che da un utilizzo improprio dei dispositivi digitali possono derivare rischi e pericoli e che, in caso di necessità, deve rivolgersi ai genitori o agli insegnanti.	Immagini, suoni, colori La conoscenza del mondo

Aspetti qualificanti del curriculo

Curricolo verticale

Il Curricolo d'Istituto delinea il percorso di insegnamento e apprendimento verticale, tra ordini di scuola, e orizzontale , per classi parallele, fino al raggiungimento dei traguardi delle competenze stabiliti dalle Indicazioni Nazionali 2012.

I traguardi per lo sviluppo delle competenze in uscita sono stati declinati per annualità e in continuità tra gli ordini di scuola, a partire dalla scuola dell'infanzia. Sono stati individuati

anche gli obiettivi di apprendimento , le conoscenze da acquisire e le abilità da promuovere.

Gli insegnanti utilizzano il curricolo come strumento di lavoro, integrato dalle competenze chiave europee e dalle competenze di Cittadinanza e Costituzione, per l'elaborazione della progettazione educativo – didattica. La progettazione si realizza poi con unità di apprendimento.

Attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, l'alunno è messo in grado di affrontare, in autonomia e con responsabilità, le situazioni tipiche dell'età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

A tal fine il nostro istituto crede fortemente nella centralità del "soggetto che apprende" per cui riveste un ruolo centrale nella "costruzione dei propri saperi" ed è guidato a considerare l'apprendimento come un processo attivo e complesso in cui si intrecciano vari elementi, non soltanto cognitivi ma anche emotivi, affettivi, sociali e relazionali.

Da ciò consegue un'impostazione metodologica ben precisa in quanto l'insegnante non si limita a trasmettere nozioni, ma predispone "l'ambiente di apprendimento", creando situazioni che mettono gli allievi in condizione di imparare e assumendo il ruolo di "mediatore" tra loro e il sapere.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

L'Istituto predispone il curricolo con riferimento al profilo dello studente al termine del ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina. Verranno affrontate tematiche quali la Costituzione, le istituzioni dell'Unione europea, l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, il diritto del lavoro, l'educazione ambientale, l'educazione alla legalità, l'educazione al rispetto dei beni pubblici comuni, l'educazione alla cittadinanza digitale. Il Collegio Docenti e i singoli Consigli di Classe/equipe pedagogiche stabiliranno le tematiche da approfondire.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza attiva sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e di agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo di se stessi, degli altri e dell'ambiente, mettendo in atto forme di cooperazione e di solidarietà. Accanto ai valori e alle competenze inerenti la cittadinanza, la scuola del primo ciclo include nel proprio curricolo la prima conoscenza della Costituzione della Repubblica italiana, che permette non solo di conoscere il documento fondamentale della nostra democrazia, ma anche di fornire una "mappa di valori" indispensabile per esercitare la cittadinanza a tutti i livelli, nel rispetto delle regole comuni. Compito del nostro Istituto è quello di porre le basi per l'esercizio di detta cittadinanza attiva, potenziando e ampliando gli apprendimenti disciplinari attraverso i progetti trasversali quali: Legalità, Sviluppo Economico, Ambiente, Salute e alimentazione, Educazione stradale e Valorizzazione della cultura siciliana, per formare cittadini responsabili e partecipi, dunque "attivi". Le competenze trasversali di cittadinanza hanno il compito di formare il pieno sviluppo della persona e del cittadino nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale.

Allegato:

EDUCAZIONE CIVICA CURRICOLO verticale definitivo 2024 2025.pdf

Dettaglio Curricolo plesso: ANCONA V.GGIO VERBENA

SCUOLA DELL'INFANZIA

Curricolo di scuola

La scuola dell'infanzia si pone di promuovere nei bambini le seguenti finalità:

 CONSOLIDARE L'IDENTITA' Significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell' affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio, femmina, abitante di un territorio, appartenente a una comunità sempre più ampia caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, ruoli.

 SVILUPPARE L'AUTONOMIA Significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti ed emozioni; partecipare alle attività nei diversi contesti; partecipare alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più consapevoli.

 ACQUISIRE COMPETENZE. Significa giocare, muoversi, manipolare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare, immaginare, "ripetere" con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

 VIVERE LE PRIME ESPERIENZE DI CITTADINANZA Significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni, la necessità di gestire i contrasti e di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo, fondato sull'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri uguali per tutti, significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura (Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012).

Allegato:

Manifesto Pedagogico Infanzia.pdf

Dettaglio Curricolo plesso: ANCONA "SABIN"

SCUOLA DELL'INFANZIA

Curricolo di scuola

La scuola dell'infanzia si pone di promuovere nei bambini le seguenti finalità:

 CONSOLIDARE L'IDENTITA' Significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell' affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio, femmina, abitante di un territorio, appartenente a una comunità sempre più ampia caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, ruoli.

 SVILUPPARE L'AUTONOMIA Significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti ed emozioni; partecipare alle attività nei diversi contesti; partecipare alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più consapevoli.

 ACQUISIRE COMPETENZE. Significa giocare, muoversi, manipolare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare, immaginare, "ripetere" con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

 VIVERE LE PRIME ESPERIENZE DI CITTADINANZA Significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni, la necessità di gestire i contrasti e di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo, fondato sull'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri uguali per tutti, significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura (Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012).

Allegato:

Manifesto Pedagogico Infanzia.pdf

Dettaglio Curricolo plesso: ANCONA "FANTASIA"

SCUOLA DELL'INFANZIA

Curricolo di scuola

La scuola dell'infanzia si pone di promuovere nei bambini le seguenti finalità:

 CONSOLIDARE L'IDENTITA' Significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell' affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio, femmina, abitante di un territorio, appartenente a una comunità sempre più ampia caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, ruoli.

 SVILUPPARE L'AUTONOMIA Significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti ed emozioni; partecipare alle attività nei diversi contesti; partecipare alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più consapevoli.

 ACQUISIRE COMPETENZE. Significa giocare, muoversi, manipolare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare, immaginare, "ripetere" con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

 VIVERE LE PRIME ESPERIENZE DI CITTADINANZA Significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni, la necessità di gestire i contrasti e di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo, fondato sull'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri uguali per tutti, significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e

della natura (Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012).

Allegato:

Manifesto Pedagogico Infanzia.pdf

Dettaglio Curricolo plesso: ANCONA "MAGGINI"

SCUOLA PRIMARIA

Curricolo di scuola

SCELTE PEDAGOGICHE DEL CURRICOLO SCUOLA PRIMARIA

Nella nuova valutazione divisa in due momenti, iniziale e finale, vorremmo porre l'accento sull'interdisciplinarità della programmazione didattica.

Comprensione, lessico e logica sono i tre aspetti che maggiormente riescono ad abbracciare ogni disciplina, ma non solo, sono i tre fondamenti per un apprendimento significativo, che è ciò a cui ogni insegnante dovrebbe mirare.

Il lessico è alla base della comprensione, ma anche alla base di un ragionamento logico, che porterà alla conseguente comprensione.

Sono tre aspetti talmente connessi, da essere inseparabili. L'uno è la base per il passaggio successivo.

La conoscenza di un lessico si pone come fondamento delle altre. Se non conosco il significato delle parole che leggo o ascolto non potrò comprendere e non potrò costruire un ragionamento logico per poter risolvere un qualsiasi problema. In italiano o nelle lingue straniere, a volte, succede il contrario, dal contesto deduco il lessico. Posso non conoscere la parola, ma comprendere comunque il significato di ciò che mi viene detto deducendolo dal contesto, dall'interlocutore, dalla situazione in cui mi trovo. Tramite un ragionamento logico riesco ad

apprendere nuovi vocaboli, ad assimilare nuovo lessico.

Se comprendo, però, significa che ho utilizzato un ragionamento logico per darmi una spiegazione di ciò che ho letto, ascoltato etc. Risulta difficoltoso dire se la comprensione sia alla base di un ragionamento logico o viceversa. Essi avvengono nello stesso momento e sono imprescindibili l'uno per l'altro e valgono per qualsiasi disciplina e qualsiasi argomento.

Abbiamo proposto, quindi, di valutare questi tre aspetti nel loro insieme, poiché interdisciplinari e strettamente interconnessi tra loro:

- Un bambino che ha una buona comprensione di un testo avrà anche una buona comprensione di un problema, di una canzone, di un testo argomentativo che tratta di vari argomenti per le varie discipline.

- Un bambino con una buona logica comprenderà un problema di matematica esattamente come saprà dividere in sequenze un testo.

- Un bambino con un buon lessico riuscirà sia ad esporre correttamente cosa ha compreso di una lezione di storia, sia a spiegare perché ha effettuato un calcolo, piuttosto che un altro.

L'apprendimento significativo è tale quando diviene competenza e quest'ultima diviene tale quando può essere esteso a situazioni diverse. Mentre le situazioni possono essere differenti, l'apprendimento è unitario; perciò, la valutazione deve rispecchiare questa unitarietà.

Al termine dei cinque anni della scuola primaria gli alunni avranno sviluppato le seguenti competenze utilizzando il curricolo verticale per obiettivi di apprendimento in allegato.

1- Competenza alfabetica funzionale

Padroneggiare la lingua di scolarizzazione in modo da comprendere enunciati, raccontare le proprie esperienze e adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

2- Competenza multilinguistica

Utilizzare la lingua inglese a livello elementare in forma orale e scritta (comprensione orale e scritta, produzione scritta e produzione/interazione orale) in semplici situazioni di vita quotidiana in aree che riguardano bisogni immediati o argomenti molto familiari (Livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue). Avere consapevolezza che esistono lingue e culture diverse.

3-Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

Utilizzare le conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali. Osservare comportamenti e atteggiamenti rispettosi verso l'ambiente, i beni comuni, la sostenibilità.

4- Competenza digitale

Utilizzare con responsabilità le tecnologie digitali in contesti comunicativi concreti per ricercare informazioni e per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi semplici.

5- Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare

Avere cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente; affrontare positivamente i conflitti, collaborare con altri, empatizzare. Esprimere le proprie personali opinioni e sensibilità nel rispetto di sé e degli altri. Utilizzare conoscenze e nozioni di base per ricercare nuove informazioni. Accedere a nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. Portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.

6- Competenza in materia di cittadinanza

Rispettare le regole condivise e collaborare con gli altri per la costruzione del bene comune. Partecipare alle diverse forme di vita comunitaria, divenendo consapevole dei valori costituzionali. Riconoscere le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.

7- Competenza imprenditoriale

Dimostrare originalità e spirito di iniziativa. Realizzare semplici progetti. Assumersi le proprie responsabilità, chiedere aiuto e fornirlo quando necessario. Riflettere sulle proprie scelte.

8- Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

Orientarsi nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche, esprimendo curiosità e ricerca di senso. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento, esprimersi negli ambiti più congeniali: motori, artistici e musicali.

Allegato:

Curricolo verticale per obiettivi di apprendimento 2024 2025 per PTOF.pdf

Dettaglio Curricolo plesso: ANCONA "SAVIO"

SCUOLA PRIMARIA

Curricolo di scuola

SCELTE PEDAGOGICHE DEL CURRICOLO SCUOLA PRIMARIA

Nella nuova valutazione divisa in due momenti, iniziale e finale, vorremmo porre l'accento sull'interdisciplinarità della programmazione didattica.

Comprensione, lessico e logica sono i tre aspetti che maggiormente riescono ad abbracciare ogni disciplina, ma non solo, sono i tre fondamenti per un apprendimento significativo, che è ciò a cui ogni insegnante dovrebbe mirare.

Il lessico è alla base della comprensione, ma anche alla base di un ragionamento logico, che porterà alla conseguente comprensione.

Sono tre aspetti talmente connessi, da essere inseparabili. L'uno è la base per il passaggio successivo.

La conoscenza di un lessico si pone come fondamento delle altre. Se non conosco il significato delle parole che leggo o ascolto non potrò comprendere e non potrò costruire un ragionamento logico per poter risolvere un qualsiasi problema. In italiano o nelle lingue straniere, a volte, succede il contrario, dal contesto deduco il lessico. Posso non conoscere la parola, ma comprendere comunque il significato di ciò che mi viene detto deducendolo dal contesto, dall'interlocutore, dalla situazione in cui mi trovo. Tramite un ragionamento logico riesco ad apprendere nuovi vocaboli, ad assimilare nuovo lessico.

Se comprendo, però, significa che ho utilizzato un ragionamento logico per darmi una spiegazione di ciò che ho letto, ascoltato etc. Risulta difficoltoso dire se la comprensione sia alla

base di un ragionamento logico o viceversa. Essi avvengono nello stesso momento e sono imprescindibili l'uno per l'altro e valgono per qualsiasi disciplina e qualsiasi argomento.

Abbiamo proposto, quindi, di valutare questi tre aspetti nel loro insieme, poiché interdisciplinari e strettamente interconnessi tra loro:

- Un bambino che ha una buona comprensione di un testo avrà anche una buona comprensione di un problema, di una canzone, di un testo argomentativo che tratta di vari argomenti per le varie discipline.

- Un bambino con una buona logica comprenderà un problema di matematica esattamente come saprà dividere in sequenze un testo.

- Un bambino con un buon lessico riuscirà sia ad esporre correttamente cosa ha compreso di una lezione di storia, sia a spiegare perché ha effettuato un calcolo, piuttosto che un altro.

L'apprendimento significativo è tale quando diviene competenza e quest'ultima diviene tale quando può essere esteso a situazioni diverse. Mentre le situazioni possono essere differenti, l'apprendimento è unitario; perciò, la valutazione deve rispecchiare questa unitarietà.

Al termine dei cinque anni della scuola primaria gli alunni avranno sviluppato le seguenti competenze utilizzando il curricolo verticale per obiettivi di apprendimento in allegato.

1- Competenza alfabetica funzionale

Padroneggiare la lingua di scolarizzazione in modo da comprendere enunciati, raccontare le proprie esperienze e adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

2- Competenza multilinguistica

Utilizzare la lingua inglese a livello elementare in forma orale e scritta (comprensione orale e scritta, produzione scritta e produzione/interazione orale) in semplici situazioni di vita quotidiana in aree che riguardano bisogni immediati o argomenti molto familiari (Livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue). Avere consapevolezza che esistono lingue e culture diverse.

3-Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

Utilizzare le conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali. Osservare comportamenti e atteggiamenti rispettosi verso l'ambiente, i beni comuni, la sostenibilità.

4- Competenza digitale

Utilizzare con responsabilità le tecnologie digitali in contesti comunicativi concreti per ricercare informazioni e per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi semplici.

5- Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare

Avere cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente; affrontare positivamente i conflitti, collaborare con altri, empatizzare. Esprimere le proprie personali opinioni e sensibilità nel rispetto di sé e degli altri. Utilizzare conoscenze e nozioni di base per ricercare nuove informazioni. Accedere a nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. Portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.

6- Competenza in materia di cittadinanza

Rispettare le regole condivise e collaborare con gli altri per la costruzione del bene comune. Partecipare alle diverse forme di vita comunitaria, divenendo consapevole dei valori costituzionali. Riconoscere le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.

7- Competenza imprenditoriale

Dimostrare originalità e spirito di iniziativa. Realizzare semplici progetti. Assumersi le proprie responsabilità, chiedere aiuto e fornirlo quando necessario. Riflettere sulle proprie scelte.

8- Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

Orientarsi nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche, esprimendo curiosità e ricerca di senso. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento, esprimersi negli ambiti più congeniali: motori, artistici e musicali.

Allegato:

Curricolo verticale per obiettivi di apprendimento 2024 2025 per PTOF.pdf

Dettaglio Curricolo plesso: ANCONA "MARCONI"

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Curricolo di scuola

VISIONE PEDAGOGICA

DIDATTICA LABORATORIALE (COS'È, COSA SIGNIFICA, PERCHÉ)

Il laboratorio prevede che i ragazzi FACCIANO per la maggior parte del tempo. Nel fare, dovranno non solo esercitarsi, ma anche superare un ostacolo adeguato alla loro zona di sviluppo prossimale.

È stata scelta questa pratica perché non si ritiene utile sviluppare solo le conoscenze dei ragazzi, ma anche le loro abilità e le loro competenze. L'esperienza del laboratorio è una formazione perenne anche per i docenti. Quindi il laboratorio è un percorso di crescita che docenti e studenti fanno insieme.

COMPITI: A COSA SERVONO, QUANTI SARANNO, QUALITÀ E VALORE DEL COMPITO, IMPORTANZA DEL SAPERSI ORGANIZZARE

Poiché si sta a scuola di più, il pomeriggio ci sono le attività extracurricolari e molti ragazzi hanno anche altri impegni, il carico di compiti e di studio è calibrato e si assegnano prevalentemente lavori propedeutici o di consolidamento rispetto alle attività del mattino.

I ragazzi hanno una prima piccola responsabilità: organizzarsi per lo studio e i compiti. È una sfida adatta alla loro età che li farà crescere.

Alcuni di loro studieranno da soli, ma, chi vorrà, potrà farlo il pomeriggio a scuola, insieme ad altre attività.

VALUTAZIONE: IL SENSO DEL VOTO E L'IMPORTANZA DELL'AUTOVALUTAZIONE E DELLA METACOGNIZIONE, L'IMPORTANZA DEL PROCESSO E LA DIFFERENZA CON IL PRODOTTO

Il voto è uno strumento educativo che risponde a precisi criteri, tra i quali i PROGRESSI che l'alunno fa.

È fondamentale che i ragazzi abbiano CHIARI i criteri in base a cui sono valutati. I docenti, all'inizio di qualsiasi modulo o unità di apprendimento definiscono. COSA valuteranno alla fine e, sulla base di questo , viene costruito tutto il percorso, vengono prodotte le griglie (o gli strumenti) che specificano i criteri di valutazione, viene preparata la verifica.

Se tutti questi passaggi sono ben chiari all'alunno, sarà per lui molto più facile il processo di autovalutazione e di miglioramento.

In particolare, nella valutazione delle competenze, che sono visibili solo nel momento in cui vengono esercitate, il processo ha almeno lo stesso valore del prodotto.

CONOSCENZE, ABILITÀ, COMPETENZE

La conoscenza è ciò che si sa; è fondamentale per superare le difficoltà, risolvere i problemi, scrivere correttamente, capire ciò che si legge, ... ma è uno STRUMENTO, non un FINE.

L'alunno esercita le sue conoscenze per sviluppare le sue abilità (risolvere un'operazione, fare un disegno tecnico, fare l'analisi grammaticale) Quindi le abilità sono quelle che l'alunno sviluppa ESERCITANDOSI nelle singole discipline.

La competenza richiede di attingere a TUTTE le conoscenze ed abilità, sia a quelle che derivano dal percorso scolastico sia alle proprie individuali, per affrontare situazioni ed esperienze nuove che possono capitare ovunque.

CLASSI APERTE

Nell'arco dell'anno, alcuni periodi sono dedicati ad attività mirate di recupero e potenziamento di Italiano e Matematica con la possibilità di attuare le "classi aperte", cioè la possibilità di rimodulare, per un periodo limitato di tempo, la composizione delle classi organizzando gli studenti sulla base delle loro esigenze di apprendimento.

CHIAVE ORIENTATIVA DELLE ESPERIENZE

Tutto ciò che si fa a scuola, ma anche stare con i compagni di classe, preparare lo zaino la sera prima, assicurarsi che i genitori firmino le circolari, ... tutto questo serve a capire COSA PIACE, COSA VIENE BENE, COSA SI DESIDERA FARE.

EDUCAZIONE CIVICA: NON SOLO UNA "MATERIA" MA UN MODO DI VIVERE

L'educazione civica è una materia che riguarda tutte le altre. Dal punto di vista strettamente scolastico, alla fine di ogni quadrimestre, dal Consiglio di Classe verrà attribuito a ciascun alunno un voto che è il risultato delle singole valutazioni ottenute in molte discipline.

Ma, cosa più importante, l'educazione civica è un modo di stare al mondo correttamente, responsabilmente e rispettosamente. In quest'ottica ogni messaggio, esempio, input che la scuola manda, è una manifestazione delle scelte etiche e dei valori in cui la scuola crede.

USCITE E GITE

Chiamiamo "uscite" quelle che si esauriscono all'interno dell'orario scolastico. Chiamiamo "gite" quelle di uno o più giorni.

Sono entrambi momenti formativi di grande importanza che favoriscono lo sviluppo di una trama di relazioni tra i ragazzi, che offrono l'occasione a tutti i partecipanti di essere visti in un'ottica diversa dal solito, che offrono occasione di fare scoperte interessanti e di mettere alla prova le proprie competenze.

L'OFFERTA POMERIDIANA

In considerazione dei bisogni dell'utenza, la scuola Marconi è aperta agli studenti tutti i pomeriggi da lunedì a giovedì.

SCUOLA APERTA: "ZELO COMPITI"

Due pomeriggi a settimana i ragazzi, specialmente i più fragili, potranno studiare a scuola, insieme ai compagni, con l'aiuto degli insegnanti: per non affrontare da soli questa piccola grande responsabilità!

SCUOLA APERTA: OFFICINA MARCONI

Si tratta di laboratori pomeridiani che offrono l'opportunità di svolgere attività diverse da quelle del mattino. Tradizionalmente riguardano il teatro, la musica, lo sport. L'offerta specifica viene tuttavia scelta di anno in anno.

SCUOLA APERTA: POTENZIAMENTO

Si tratta di moduli che consentono di potenziare alcune discipline che già incontrate la mattina (giochi matematici, KET, informatica, FAI, giochi sportivi studenteschi).

Allegato:

CURRICOLO MARCONI PTOF 2024.pdf

Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

Linguaggi alernativi

Le attività sono volte ad aiutare alunni e studenti nella gestione delle emozioni e nel riconoscimento delle proprie potenzialità

Risultati attesi

Maggiore conoscenza del sè, miglioramento nel comportamento e nella capacità di fare e sentirsi gruppo, sviluppo abilità comunicative. problem solving, saper cooperare

Destinatari	Altro
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Informatica
	Lingue
	Multimediale
	Musica
Aule	Magna
	Teatro

Sviluppo e potenziamento delle competenze

Supportare alunni e studenti nello sviluppo delle proprie competenze

Risultati attesi

Aiutare gli alunni nel loro percorso di orientamento; aumentare la fascia media-alta dei risultati scolastici

Destinatari	Altro
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Fisica
	Informatica
	Lingue
	Multimediale
	Scienze
Biblioteche	Classica
Aule	Magna
	Aula generica

Inclusione ed intercultura

Sorreggere alunni e studenti più fragili; creare un clima di rispetto dei tempi e dei ritmi di tutti; sottolineare sempre più che siamo tutti parte di una comunità; bilinguismo come valore.

Risultati attesi

Aiutare ogni alunno/studente ad intrarendere la propria strada

Destinatari	Altro
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Multimediale
Aule	Aula generica

Curricolo

Dal curricolo scritto al curricolo agito.

Risultati attesi

Un curricolo verticale sempre più agito e rispondente alle esigenze degli alunni/studenti dell'Isituto.

Destinatari	Altro
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Aule intese come aulke Laboratorio
Aule	Magna

Attività previste in relazione al PNSD

PNSD

Ambito 1. Strumenti	Attività
Titolo attività: Ambienti di apprendimento AMMINISTRAZIONE DIGITALE	· Strategia "Dati della scuola" **Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi** L'istituto intende aggiornare e riqualificare in chiavve di una didattica più moderna e laboratoriale tutti gi ambienti di apprendimento.

Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: ISTITUTO COMPRENSIVO

ANCONA - GRAZIE TAVERNELLE - ANIC82000A

Criteri di valutazione comuni (per la primaria e la secondaria di I grado)

LA VALUTAZIONE

Nell'istituto la valutazione è interpretata come un processo composito e formativo, che non prescinde dalla meta-valutazione docente e discente, ciò in quanto l'oggetto dell'atto valutativo non è limitato esclusivamente ad una "prova in presenza", ma è un intero percorso, nel quale l'allievo, l'insegnante e il contesto di riferimento, in rapporto dialettico, compiono delle scelte finalizzate a centrare l'attenzione su ciò che ha effettivamente valore per la formazione della persona. In base a questa filosofia della valutazione, condivisa dal Collegio, ogni docente dopo aver affrontato i contenuti e lavorato con gli alunni sulle abilità proprie della disciplina, procede a raccogliere, in itinere, informazioni sul processo educativo e didattico attraverso una pluralità di strumenti come, ad esempio, verifiche orali, scritte, questionari a domande aperte, test a scelta multipla, produzione di manufatti. Ogni valutazione è poi sempre proposta come un'attività di pensiero comparativo, critico ed ermeneutico, in quanto il giudizio sintetico senza confronto, senza lettura consapevole risulta informazione sterile e non può essere definito atto valutativo. La valutazione deve essere assolutamente trasparente, proprio perché deve essere funzionale per chi poi deve decidere il cambiamento, quindi all'alunno e la famiglia. L'allievo infatti è accompagnato ad interpretare, a discutere il voto del proprio prodotto in relazione agli errori, nei quali è incorso, ma anche e soprattutto in relazione ai criteri, che il docente tiene in considerazione. In questo modo egli diventa sempre più capace non solo di auto-valutare le proprie performances, ma anche di capire e, di conseguenza, progettare azioni di miglioramento. Una componente imprescindibile infatti del processo valutativo a scuola è quella di far sì che sia l'alunno stesso a prendersi in carico, a riconoscere il valore di ciò che fa, impara, vive, per la propria formazione.

Le verifiche sono poi contestualmente strumenti di meta-valutazione da parte del docente, che riflettendo sul risultato, valuta l'efficacia dell'azione di insegnamento – apprendimento, che ha messa in campo, e magari procede ad una riprogettazione.
L'istituto poi, continuando nella formazione sulla didattica per competenze e sperimentando da diversi anni modalità non tradizionali di mediazione didattica, si sta muovendo verso una valutazione formativa triangolata, ovvero costruita sulla base delle rilevazioni di più insegnanti sul singolo alunno, unitamente alla percezione del processo personale, espressa dall'alunno stesso. Questo avviene soprattutto nella convergenza del lavoro del team docente sulle competenze trasversali, che prevedono strumenti di rilevazione ulteriori quali, ad esempio, le relazioni autobiografiche, nelle quali l'allievo ripercorre le fasi del percorso, sottolinea i propri punti di forza, presenta le difficoltà incontrate ed esplicita le strategie di compensazione attivate; le griglie di osservazione del lavoro di gruppo e della progettazione autonoma del compito da parte dell'alunno; le griglie di valutazione dei manufatti di interesse interdisciplinare. Le osservazioni di cui si è detto vengono tradotte, in seno alla valutazione sommativa finale, in profili descrittivi del livello di sviluppo della competenza; a questi profili il collegio ha fatto corrispondere voti sintetici, che concorrono alla media delle valutazioni sulle conoscenze e abilità, ovvero sugli obiettivi specifici di apprendimento affrontati. Grazie a questo lavoro, alla "pagella" viene affiancato, a conclusione del quinquennio della scuola primaria e del triennio della scuola secondaria di I grado, il certificato delle competenze.

Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

Inclusione e differenziazione

Punti di forza:
L'Istituto scuola polo per l'inclusione attiva numerosi spazi anche in orario extrascolastico per le attività di recupero e potenziamento. L'offerta formativa pomeridiana prevede attività molto varie (sport, musica, teatro, insegnanti tutor per i compiti, lab di italiano L2, certificazioni linguistiche, orientamento, potenziamenti...) particolarmente inclusive perchè permettono a ciascun alunno di scoprire le proprie potenzialità. Ogni unità di apprendimento o attività laboratoriale è inclusiva. I consigli di classe individuano le necessità dei singoli alunni che siano di recupero o di potenziamento. L'Istituto ha adottato in modo verticale lo stesso documento PEI/PDP.
Punti di debolezza:
Eccessivo turn over dei docenti di sostegno. Cattedre di potenziamento non rispondenti alle richieste dell'Istituto.

Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI
Docenti di sostegno	Rapporti con famiglie
Docenti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Docenti di sostegno	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
Docenti curriculari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLI
Docenti curriculari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie
Docenti curriculari (Coordinatori di classe e simili)	Tutoraggio alunni
Docenti curriculari (Coordinatori di classe e simili)	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
Assistente Educativo Culturale (AEC)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Assistente Educativo Culturale (AEC)	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)
Personale ATA	Assistenza alunni disabili
Personale ATA	Progetti di inclusione/laboratori integrati

Rapporti con soggetti esterni

Unità di valutazione multidisciplinare	Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale

Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
Associazioni di riferimento	Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale
Associazioni di riferimento	Progetti territoriali integrati
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Progetti territoriali integrati
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Progetti integrati a livello di singola scuola
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola

Valutazione, continuità e orientamento

Criteri e modalità per la valutazione

Criteri e modalità per la valutazione sono esplicitati in ogni PEI

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo

Continuità e strategie di orientamento vengono valutati individualmente ed esplcitati nel PEI

Approfondimento

PIANO PER L'INCLUSIONE

IL PIANO PER L'INCLUSIONE DI ISTITUTO INDIVIDUA LE STRATEGIE INCLUSIVE PER TUTTI GLI ALUNNI CON BES

Anno Scolastico 2024-25 Funzioni Strumentali Inclusione: Alocchi, Ciambrignoni

F.S. per l'Inclusione (Alocchi, Ciambrignoni) e Referente Inclusione scuola secondaria di primo grado (Perini) : coordina e gestisce le attività di inclusione degli alunni H; predispone i modelli comuni per PDP e PEI; predispone i protocolli di segnalazione in presenza di casi sospetti di disturbi di apprendimento, ritardi cognitivi e forme di disagio; partecipa ad incontri con i genitori degli alunni H; organizza gli incontri del GLH operativo per alunni H; partecipa alla Commissione per l'inclusione; partecipa a riunioni di Staff e/o di coordinamento organizzativo; si relaziona e confronta con DS, collaboratori DS e con le altre FF.SS.; cura l'accoglienza e l'inserimento degli studenti con bisogni educativi speciali, dei nuovi insegnanti di sostegno e degli operatori addetti all'assistenza; collabora con il Dirigente Scolastico per una ripartizione funzionale delle ore degli insegnanti di sostegno e degli operatori addetti all'assistenza educativo – culturale; predispone la mappatura ed effettua monitoraggi periodici degli alunni; raccordo, per tutte le attività inerenti l'Area, con le altre FF.SS., i

Coordinatori di classe, i Collaboratori del DS; coordina i GLO operativi e il GLI d'istituto; collabora con la segreteria per l'inserimento dei dati; verifica che la documentazione degli alunni diversamente abili sia completa ed aggiornata; coordina i docenti di sostegno; cura le convocazioni del GLI, in accordo con la Dirigente; cura la stesura e/o l'aggiornamento del PAI; partecipa agli incontri del GLI; ricerca buone pratiche e ne cura la diffusione nell'Istituto; partecipa, come rappresentante dell'Istituto, ad eventuali corsi di aggiornamento/formazione inerenti all'area di azione; rendiconta al Collegio dei Docenti sul lavoro svolto; promuove la cultura dell'inclusione; rileva i bisogni formativi dei docenti, propone la partecipazione a corsi di aggiornamento e di formazione sui temi dell'inclusione; suggerisce l'acquisto di sussidi didattici per supportare il lavoro degli insegnanti e facilitare l'autonomia, la comunicazione e l'attività di apprendimento degli studenti; prende contatto con Enti e strutture esterne; svolge attività di raccordo tra gli insegnanti, i genitori, e gli specialisti esterni.

GLI ristretto composto da DS, FS Inclusione, referente per il sostegno : si riunisce periodicamente per gestire e coordinare gli interventi in relazione agli alunni BES, per ottimizzare l'organizzazione scolastica, per analizzare e monitorare la situazione complessiva dell'istituto, per promuovere interventi a misura delle esigenze degli alunni e dei docenti, per elaborare una proposta del PAI, per monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola, per raccogliere e coordinare le proposte formulate dalla commissione BES.

GLI composto da DS, FS Inclusione, docenti curricolari, docenti sostegno, personale ATA e famiglie: rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola.

GLO istituito per ogni alunno con disabilità composto da DS, consiglio di classe/ team docenti, operatori socio-sanitari, assistente educatore e famiglia alunno: predispone il PEI e ne verifica l'attuazione e l'efficacia nell'intervento scolastico.

Consigli di classe/Team docenti : individuazione di alunni per i quali sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventuale stesura di PEI e PDP; partecipazione ai GLO; collaborazione scuola-famiglia-territorio.

Docenti di sostegno: partecipazione alla programmazione educativo-didattica; supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rilevazione casi BES; coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP); partecipazione al GLO.

Assistente educatore : partecipazione al GLO per stesura e verifiche del PEI; collaborazione alla

progettazione e alla continuità dei percorsi didattici e all'organizzazione delle attività scolastiche per la realizzazione del progetto educativo.

Collegio Docenti : su proposta del GLI delibera del PAI (mese di Giugno); esplicitazione nel POF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Docenti di potenziamento: intervento nelle classi o in piccoli gruppi a supporto degli alunni; partecipazione alla programmazione educativo-didattica.

Deliberato dal Collegio Docenti in data 28 giugno 2021.

Allegato:

PAI_2024-2025 protocollato.pdf

Aspetti generali

La strategia organizzativa dell'istituto poggia su tre linee di azione privilegiata: la responsabilità di tutte le componenti, la flessibilità organizzativa e l'integrazione progettuale . La responsabilità si evidenzia nell'attività degli organi istituzionali (consiglio di istituto, collegio dei docenti, consiglio di classe, responsabili di dipartimento ecc.), in quella dello staff del Dirigente, dei gruppi di coordinamento disciplinare, nelle funzioni strumentali all'ampliamento dell'attività didattica, nel GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), e nelle strutture organizzative del personale ATA, indispensabile supporto a tutta l'attività dell'Istituto.

La flessibilità emerge nelle scelte relative all'utilizzo delle risorse dell'organico del personale docente, assegnate per "specifiche competenze" a svolgere insegnamenti integrativi, attività didattiche anche in compresenza, iniziative in relazione al Piano dell'Offerta Formativa.

L' integrazione di tutte le scelte ed iniziative si concretizza nella priorità data dalla scuola alla formazione e al successo scolastico degli allievi, che verranno perseguiti attraverso una riorganizzazione graduale della didattica che preveda una attenta valutazione e programmazione del tempo scuola: tempo per l'insegnamento, tempo per l'apprendimento (differenziato in base alle caratteristiche degli allievi) e tempo per le attività extra curricolari.

A tale scopo viene attuata l' apertura pomeridiana della scuola per iniziative e/o insegnamenti facoltativi, corsi di recupero e/o approfondimento, corsi di aggiornamento e/o formazione, sportello didattico, con un utilizzo dei locali e delle attrezzature della scuola, che mira alla costruzione di una didattica integrata e flessibile per studenti e insegnanti. Tale progetto ha la possibilità di essere attuato in quanto supportato dal lavoro del personale ATA debitamente organizzato.

Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

Figure e funzioni organizzative

Collaboratore del DS	- Sostituisce il dirigente scolastico in caso di assenza/impedimento - PArtecipa all'attivazione del POTF - Cura i rapporti e la comunicazione con le famiglie e si attiva con il dirigente per questioni organizzative, gestionali, professionali - Cura i rapporti con i singoli docenti della scuola per eventuali problematiche didattiche, comportamentali o relazionali, anche con riferimento alla componente genitori, fungendo da “filtro” per il dirigente - Collabora con il dirigente scolastico per la formulazione dell’ordine del giorno e per la preparazione dei materiali del collegio dei docenti - Collabora alla predisposizione dei calendari delle attività didattiche e funzionali - Collabora nella predisposizione delle circolari e ordini di servizio - Collabora per questioni relative a sicurezza e tutela della privacy - Partecipa alle riunioni di coordinamento indette dal dirigente scolastico - Collabora con il dirigente per l’organizzazione delle attività in caso di sciopero - Supervisiona l’orario delle lezioni - Collabora con i referenti di plesso per l’organizzazione e la messa in atto di progetti deliberati dal CD, delle feste di fine	1

	anno, degli open day - Assiste i colleghi della scuola primaria in occasione degli scrutini quadrimestrali - Cura i rapporti con i singoli docenti della scuola primaria e dell'infanzia per eventuali problematiche didattiche, comportamentali o relazionali, anche con riferimento alla componente genitori, fungendo da "filtro" per il dirigente - Cura i rapporti con la referente di plesso e i docenti delle classi interessate dall'arrivo di nuovi alunni (trasferiti o provenienti da altre scuole) per il monitoraggio degli inserimenti, l'eventuale organizzazione di prove di ingresso - Collabora nell'organizzazione di eventi e manifestazioni, anche gestendo le relazioni con strutture esterne - Collabora con il dirigente e la DSGA nelle scelte di carattere operativo riguardanti la gestione finanziaria dei progetti - Organizza le prove Invalsi della scuola primaria e ne segue l'iscrizione per la scuola secondaria - Fornisce supporto organizzativo per la gestione delle eventuali emergenze (es: chiusura per neve, improvvise problematiche legate alla sicurezza, ...) - Accoglie i nuovi docenti o i supplenti in mancanza del dirigente	
Funzione strumentale	FUNZIONI STRUMENTALI INCLUSIONE L'Istituto è scuola polo per l'inclusione. Le Funzioni strumentali per l'inclusione sono 3 e si occupano; - Coordina l'accoglienza dell'alunno con disabilità; - Collabora con il personale di segreteria per la piattaforma; - Cura il passaggio di informazioni per gli alunni con disabilità tra i diversi ordini di scuola; - Cura la modulistica per gli alunni con disabilità; - Cura l'accoglienza dei nuovi insegnanti di sostegno e degli educatori; - Concorda con il Dirigente Scolastico la	3

	ripartizione delle ore degli insegnanti di sostegno; - Coordina i GLO (Gruppi di Lavoro Operativi) e il GLI d'Istituto e cura l'elaborazione dei documenti prodotti; - Rileva i bisogni formativi dei docenti, propone la partecipazione a corsi di aggiornamento e di formazione sui temi dell'inclusione; - Suggerisce l'acquisto di sussidi didattici per supportare il lavoro degli insegnanti e facilitare l'apprendimento degli studenti; - Prende contatto con Enti e strutture esterne e con i referenti di sostegno per plesso; - Svolge attività di raccordo tra gli insegnanti, i genitori e gli specialisti esterni; - Cura la documentazione relativa agli alunni disabili. FUNZIONI STRUMENTALI CURRICOLO E VALUTAZIONE Sono due e coordinano la revisione continua del curricolo d'istituto in chiave valtativa ed inclusiva	
Responsabile di plesso	Coordinano all'interno di ciascun plesso.	10
Responsabile di laboratorio	Si occupano della manutenzione di base dei laboratori e fanno da consulenti per hardware e software; sono responsabili della gestione dei supporti multimediali dell'Istituto.	3
Team digitale	Affianca gli animatori digitali e il referente della piattaforma. Aggiorna il sito della scuola	4
TUTOR ANNO DI FORMAZIONE	Affianca e supporta il docente neo immesso in ruolo, ne segue il percorso formativo durante l'anno di prova fino al momento di valutazione conclusivo. Ogni docente in anno di prova è affiancato da un proprio tutor.	22
COORDINATORE SCUOLA INFANZIA	Coordina tutte le attività delle scuole dell'infanzia.	1

REFERENTE GSUITE	Gestione e aggiornamento della piattaforma	1
REFERENTI SPORTIVI	Si occupa dell'organizzazione dei progetti sportivi nella scuola primaria e secondaria	2
COORDINATORE DI CLASSE	Di regola il coordinatore si occupa della stesura del piano didattico della classe, controlla e redige tutti gli atti burocratici del consiglio di classe che presiede, fa opera di monitoraggio dell'andamento didattico della classe e delle assenze degli alunni, comunica con le famiglie tutte le situazioni particolari, mantiene contatti frequenti con tutti i docenti della classe. Informa il dirigente scolastico sugli avvenimenti più significativi della classe facendo presente eventuali problemi emersi, ma filtra, quando è possibile, alcune problematiche senza fare intervenire in prima persona il Ds.	16

Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

Direttore dei servizi generali e amministrativi	Come si può leggere nella Tabella A del CCNL 29/11/2007 il profilo del DSGA rientra nell'Area D del personale ATA. Le sue attività principali sono di tipo amministrativo, contabile e direttivo. Nello specifico: - svolge attività lavorativa di rilevante complessità ed avente rilevanza esterna; - sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo – contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti, al personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze (come previsto dall'art. 25 comma 6 DLgs 165/2001).; - formula, all'inizio dell'anno scolastico una proposta di piano dell'attività inerente le modalità di svolgimento delle prestazioni del personale ATA. Il dirigente scolastico, verificatane la congruenza rispetto al POF e dopo avere espletato le procedure relative alla contrattazione di istituto con le RSU, adotta il piano delle attività. Una volta concordata un'organizzazione dell'orario di lavoro questa non potrà subire modifiche, se non in presenza di reali esigenze dell'istituzione scolastica e previo un nuovo esame con la RSU; - previa definizione del Piano annuale delle attività del personale ATA, organizza autonomamente le attività, nell'ambito delle direttive del dirigente scolastico, e attribuisce allo stesso, sempre nell'ambito del piano delle attività contrattato tra dirigente e RSU, incarichi di natura organizzativa e le prestazioni eccedenti l'orario d'obbligo, quando necessario; - svolge con autonomia operativa e responsabilità diretta attività di

istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi e contabili; - è funzionario delegato, ufficiale rogante e consegnatario dei beni mobili; Nell'ambito della contrattazione interna d'istituto il DSGA effettua il controllo sul contratto d'istituto predisponendo una relazione sulla compatibilità finanziaria. In particolare i compiti previsti per il Direttore sono i seguenti: - redige le schede illustrative finanziarie di ogni singolo progetto compreso nel Programma annuale; - predispone apposita relazione ai fini della verifica che entro il 30/6 il Consiglio di istituto esegue; - aggiorna costantemente le schede illustrative finanziarie dei singoli progetti, con riferimento alle spese sostenute (articolo 7, comma 2); - firma, congiuntamente al Dirigente, le Reversali di incasso (articolo 10) ed i mandati di pagamento (art. 12); - provvede alla liquidazione delle spese, previo accertamento della regolarità della fornitura dei beni o dell'esecuzione dei servizi, sulla base di titoli e dei documenti giustificativi comprovanti il diritto dei creditori (articolo 11, comma 4); - predispone il Conto Consuntivo entro il 15/3 (articolo 18, comma 5); - tiene e cura l'inventario assumendo le responsabilità di Consegnatario, fatto salvo quanto previsto all'articolo 27 (articolo 24, comma 7); - è responsabile della tenuta della contabilità, delle registrazioni e degli adempimenti fiscali (articolo 29, comma 5); - svolge le attività negoziali eventualmente delegate dal Dirigente (articolo 32, comma 2); - svolge l'attività istruttoria necessaria al Dirigente per espletare l'attività negoziale (articolo 32, comma 3); - espleta le funzioni di ufficiale rogante per la stipula di atti che richiedono la forma pubblica; -provvede alla tenuta della documentazione inerente l'attività negoziale (articolo 35, comma 4); - redige, per i contratti inerenti la fornitura di servizi periodici, apposito certificato di regolare prestazione (articolo 36, comma 3); - ha la custodia del registro dei verbali dei Revisori dei conti. L'orario di lavoro, per legge, è di 36 ore settimanali, da gestire con autonomia e flessibilità durante la settimana lavorativa.

Ufficio protocollo	L'istituto comprensivo utilizza come software di gestione documentale "Segreteria Digitale" fornito dal Gruppo Axios S.p.A. Esso disciplina: - la migrazione dei flussi cartacei verso quelli digitali; - i livelli di esecuzione, le responsabilità e i metodi di controllo dei processi e delle azioni amministrative; - l'uso del Titolario di classificazione e del piano di conservazione e scarto; - le modalità di accesso alle informazioni da parte di coloro che ne hanno titolo e interesse, in attuazione del principio di trasparenza dell'azione amministrativa.
Ufficio acquisti	- Gestione acquisti, acquisizione necessità plessi - Richiesta preventivi, ordini, verbali di collaudo - Registrazione beni registro facile consumo, beni durevoli, beni inventariabili e beni donati. - Inventario beni statali informatizzato - Gestione pratica per assicurazione alunni ed operatori - Gestione pratica per contributo volontario genitori con rendicont
Ufficio per la didattica	- Predisposizione e controllo di tutti gli atti, modelli (domanda iscrizione, religione, mensa, trasporto, pre-post scuola) e moduli necessari alle iscrizioni alla scuola infanzia, primaria, media e superiore. Gestione eventuali liste d'attesa per scuole dell'infanzia - Trasferimento alunni: richieste e concessioni nulla osta, richiesta e trasmissione fascicoli e documenti riservati alunni - Rilascio certificati vari - Compilazione registri scrutini ed esami - Compilazione registro diplomi e consegna - Tenuta fascicoli personali alunni, compilazione e aggiornamento scheda anagrafica alunni scuola infanzia, primaria e media. - Rapporti con il Comune : mensa, trasporto, pre – post scuola: iscrizioni, disdette, aggiornamento tabulati - Libri di testo scuola primaria e media. cedole librarie - Statistiche per Ministero, Regione e Provincia: anagrafe alunni, obbligo formativo, rilevazioni integrative - Giochi sportivi studenteschi - Tenuta registro infortuni, denunce ad assicurazione, Questura e Inail: gestione pratiche - Elezioni Organi Collegiali e convocazione incontri (Consigli di Intersezione, Interclasse e Classe Consiglio Istituto) -

	Organici alunni e personale - Concorsi alunni - Rapporto con l'utenza
Ufficio personale ATA/DOCENTI	Si occupa di tutte le pratiche riguardanti il personale. Convoca su mandato del DS per le supplenze

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa

Registro online www.grazietavernelle.edu.it
Pagelle on line
Monitoraggio assenze con messagistica

Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: Cittadinanzi noi cittadini globali

Azioni realizzate/da realizzare	• Formazione del personale • Attività didattiche
Risorse condivise	• Risorse materiali • economiche
Soggetti Coinvolti	• Altre scuole • Enti di ricerca • Soggetti privati (banche, fonadazioni, aziende private, ecc.)
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Capofila rete di scopo

Denominazione della rete: Orientamento

Azioni realizzate/da realizzare	• Attività didattiche
Risorse condivise	• Risorse professionali

	• Risorse strutturali • Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	• Altre scuole • Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

Denominazione della rete: Agora'

Azioni realizzate/da realizzare	• Attività didattiche
Risorse condivise	• Risorse professionali • Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	• Altre scuole • Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

Denominazione della rete: Inclusione

Azioni realizzate/da realizzare	• Formazione del personale
Risorse condivise	• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	• Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Capofila rete di scopo

Denominazione della rete: Rete Ancona

Azioni realizzate/da realizzare	• Attività amministrative
Risorse condivise	• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	• Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

Approfondimento:

La rete coinvolge tutti gli istituti comprensivi di Ancona ed è gestita dai DSGA per un supporto reciproco nella gestione amministrativa delle scuole.

Denominazione della rete: Rete gestione Inps

Azioni realizzate/da realizzare	• Attività amministrative
Risorse condivise	• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	• Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

Approfondimento:

La rete coinvolge Istituti comprensivi ed Istituti Superiori dell'ambito e ha come scopo il supporto reciproco per le pratiche Inps

Denominazione della rete: Convenzione bancarie

Azioni realizzate/da realizzare	• Attività amministrative
Risorse condivise	• Risorse materiali

Soggetti Coinvolti	• Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

Approfondimento:

Convenzione bancaria.

Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base

Nuove metodologie per promuovere un apprendimento maggiormente attivo e motivante, anche con l'uso delle tecnologie (coding, robotica, conoscere e saper utilizzare le competenze chiave europee,...)

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
Destinatari	collegio docenti
Modalità di lavoro	• Laboratori • Ricerca-azione • Mappatura delle competenze
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: IL NUOVO PEI

Conoscere i fondamentali riferimenti normativi, i loro contesti di applicazione e le connesse procedure (PEI su modello ICF, PDP, PAI) e saper redigerei relativi documenti. Come attivare percorsi individualizzati e personalizzati per alunni con bisogni educativi speciali. Saper leggere e interpretare diagnosi e certificazioni. Coinvolgimento attivo delle famiglie

Collegamento con le priorità	Inclusione e disabilità

del PNF docenti	
Destinatari	DOCENTI
Modalità di lavoro	• Laboratori • Workshop • Ricerca-azione
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Valutazione e miglioramento

Sviluppare capacità di gestione e monitoraggio dei processi di autovalutazione finalizzati al miglioramento del servizio offerto dalla scuola. Analizzare e monitorare il livello di inclusività della scuola. Saper documentare e rendicontare i processi attivati; Scrivere documenti accessibili e pubblicare online, anche sul sito scolastico Acquisire consapevolezza e migliorare gli stili relazionali in classe e a scuola

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Autonomia didattica e organizzativa
Modalità di lavoro	• Laboratori • Workshop • Ricerca-azione
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Gestione della comunicazione

- l'importanza della comunicazione - comunicazione funzionale - gestione della comunicazione

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile
Destinatari	Gruppi di miglioramento
Modalità di lavoro	• Workshop • Ricerca-azione
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Piano di formazione del personale ATA

Le pensioni

Descrizione dell'attività di formazione	Corso sulle pensioni
Destinatari	Personale Amministrativo
Modalità di Lavoro	• Formazione on line
Formazione di Scuola/Rete	USR MARCHE

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

USR MARCHE

La ricostruzione di carriera

Descrizione dell'attività di formazione	La ricostruzione di carriera
Destinatari	Personale Amministrativo
Modalità di Lavoro	• Formazione on line

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Ricostruzione di carriera